

## Roberta Balestrucci Fancellu e graphic che parlano di libertà



Quando decisi di scrivere **Annie. Il vento in tasca**, avevo un obiettivo ben preciso: raccontare ai bambini e ai ragazzi che insieme, il mondo, se si vuole, si può cambiare davvero.

Raccontare la storia della giovane Annie Cohen Kopchovsky, partita da Boston all'età di soli 23 anni, è stato emozionante. Era come se, parola dopo parola, lei fosse accanto a me. La sua determinazione, la sua ricerca di uguaglianza tra popoli e persone, la portarono a lasciare l'attività di famiglia, il marito, il fratello e le sue tre figlie piccole per permettergli un giorno di vivere in un mondo libero, privo di separazioni di classe, ma soprattutto di genere. La storia di Annie urla libertà a ogni colpo di pedale, e sottolinea l'importanza della collaborazione tra uomini e donne, tra popoli e culture diverse. Grazie alla sua forza e cocciutaggine, Annie non solo ha cambiato la sua vita, ma quella di tutti noi. Vi invito a guardare i vostri armadi, le vostre biciclette e i modi in cui molti sportivi sostengono

le loro attività grazie agli sponsor; è a lei che dobbiamo questi cambiamenti. Già, perché poco prima di partire Annie cambiò il suo cognome in Londonderry, una famosa marca di acqua minerale ancora in commercio negli Stati Uniti. Quando Annie accettò la "sfida" che l'avrebbe portata a compiere la sua impresa attorno al mondo, i due gentiluomini che la sfidarono scrissero una clausola molto particolare sul suo contratto: Annie non avrebbe potuto portare con sé denaro, se non guadagnato durante il viaggio. Ed ecco che, poco prima della partenza, un uomo, il rappresentante legale della "Londonderry Springs Water" le consegnò una targa del suo prodotto, con un compenso per portare nel suo viaggio il nome di quell'acqua. Non solo una targa da porre sulla ruota posteriore della bici, ma un vero e proprio cambiamento sociale e culturale.

La passione di Annie, il suo pedalare oltre ogni confine, mi ha portato a ripetere più volte a me stessa, e ai ragazzi che incontro, ciò che



recita l'articolo 3 della Costituzione Italiana, ovvero: «Tutti i cittadini hanno pari dignità, senza distinzione di sesso, razza, religione, opinione politica, e sono uguali di fronte alla legge».

Questo articolo mi ha accompagnato nella meravigliosa avventura di Annie, ma anche nell'ideazione di **La città del muro**. Anche qui, raccontando un'avventura intorno al temutissimo Muro di Berlino, ho deciso di affrontare un racconto per immagini per permettere a grandi e piccoli di parlare la stessa lingua. Poter "leggere" così con i loro occhi, a qualsiasi età, ciò che l'uomo dovrebbe impedire che accada, cioè una divisione dettata da uomini e donne che non riconoscono il prossimo come loro stessi, e decidono di nascondere la libertà delle persone



dietro un muro. C'è stato chi di quel muro ha avuto paura, ma anche chi non si è arreso e ha deciso di andare oltre l'"ostacolo" utilizzando un autobus, o una mongolfiera.

La scelta del fumetto non è casuale. Perché a mio avviso è un tipo di lettura ponte che crea un legame tra lettori giovani e adulti. Questo perché spero sempre che dalle letture delle storie che racconto possa nascere un confronto continuo e costante. Anche nel prossimo mio libro che uscirà, e che sarà una graphic novel, userò lo sport – il calcio e il rugby – e il carcere per raccontare come le passioni possano davvero dar vita a una società senza distinzioni di genere e colore della pelle.

### DELLA STESSA AUTRICE



**LA CITTÀ DEL MURO**  
di Roberta Balestrucci Fancellu e Luogo Comune  
pp. 96 | € 14

